

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, Marco Corti m.corti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Maura Galli m.galli@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it

[BILANCIO 2011]

Il Comune vuole tagliare le spese inutili

Costi da capogiro per il riscaldamento e l'affitto di archivi e uffici inutilizzati: caccia al risparmio

■ A guardare i conti, ormai si sa, ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli. La situazione economica del Comune di Lecco è stata illustrata dettagliatamente l'altra sera in consiglio comunale dall'assessore Mario Moschetti e tra minori entrate statali future e quelle una tantum previste solo per il 2010, far quadrare i conti nel 2011 sarà un dilemma. Ma di sicuro se non si potrà intervenire solo sui tagli alla spesa corrente, si potrà certo fare uno sforzo per la razionalizzare gli sprechi come quelli per gli affitti. Sperando che basti. Tenendo conto dello squilibrio strutturale del 2010 e considerando l'ipotesi più favorevole sul taglio dei trasferimenti (1.3 milioni di euro per il 2011 e 2 milioni per il 2012), il Comune nel fare i bilanci 2011 e 2012 verrebbe a trovarsi nella necessità di fronteggiare un saldo negativo della parte corrente di 4.7 milioni per il 2011 e 5.4 milioni per il 2012. Alcune spese di carattere ricorrente non risultano finanziate o solo parzialmente. La stagione teatrale

ad esempio 2010/2011 che costa 350 mila euro non ha copertura nel bilancio del 2010, non è finanziato l'incremento, dovuto alla riduzione dei trasferimenti regionali da 390 a 260 mila euro, della spesa relativa alla "quota di solidarietà" del Comune per la gestione associata dei servizi sociali. Nel bilancio 2010 è finanziata solo le rate da settembre a dicembre del canone di 700

mila euro dell'affitto della Db Macchine dove verrà trasferito il tribunale e lo stanziamento di 300 mila del bilancio 2010 relativo a fondo credito è stato giudicato insufficiente dalla sezione controllo della Corte dei Conti quindi andrà incrementato. E questi sono solo gli esempi più eclatanti. Dunque come fare?

Alcuni esempi li ha forniti il capogruppo del Pd l'altra sera nella discussione in consiglio comunale. E sono esempi su cui riflettere se si pensa agli sprechi che in questi anni sono stati perpetrati in Comune. Come ha sottolineato anche Stefano Angelibusci ci si è comportati come cicale sperperando il più possibile.

«Tutti siamo chiamati a contribuire a eliminare gli sprechi - ha detto Giorgio Buizza - abbiamo chiesto di mettere sotto controllo l'impianto di illuminazione e riscaldamento. Quanti soldi si sprecano per riscaldare interi edifici quando magari solo un ufficio viene utilizzato, si tengono luci accese anche

quando non servono. Servono impianti fotovoltaici per risparmiare energia e anche coibentare gli edifici pubblici».

E che dire dei 700 mila euro spesi per tagli degli alberi sul lungolago «tagli del tutto inutili, dannosi e improvvidi - ha sottolineato Buizza - Ma è possibile che l'ufficio la Lavori pubblici non abbia un professionista in grado di curarsi del verde pubblico senza fare danni e sprechi?».

Ma non solo. Il Comune paga 150 mila euro di affitti, per depositi, archivi e sale istituzionali. L'esempio più semplice l'ha fatto il sindaco Brivio quando ha annunciato che non rinnoverà l'affitto della saletta consiglieri in piazza della stazione che costa 15 mila euro e non viene usata ed è già stata inviata la disdetta anche per la sala di via Sassi che veniva usata per la raccolta dei moduli Ici. Dall'anno venturo si dovranno aggiungere i 700 mila euro per il palazzo di giustizia rimborsati se tutto andrà bene all'80%.

Lorenza Pagano

[LA SCHEDE]

I tagli della manovra

Il Comune nel fare i bilanci 2011 e 2012 verrebbe a trovarsi nella necessità di fronteggiare un saldo negativo della parte corrente di 4.7 milioni per il 2011 e 5.4 milioni per il 2012.

I soldi mancanti

La stagione teatrale che costa circa 350 mila euro non è finanziata, mancano i soldi per l'affitto della Db macchina, 700 mila euro, mancano anche i fondi per la quota di solidarietà per la gestione associata ai servizi sociali.

Gli sprechi

Il Comune paga 150 mila euro di affitto, oltre ai 700 mila euro per il tribunale, paga anche per i depositi dei libri di villa Manzoni anche se i lavori non sono partiti.

[manovra]

Protesta a Roma Moschetti e Corti per il Comune

■ Il Comune di Lecco come già annunciato nei giorni scorsi dal sindaco Virginio Brivio ha risposto all'invito del presidente dell'Anci Sergio Chiamparino e del prescendente di Anci Lombardia Attilio Fontana e ha aderito alla manifestazione organizzata ieri a Roma per chiedere il cambiamento della manovra finanziaria.

Per far sentire la voce anche del Comune di Lecco, alla manifestazione ha partecipato l'assessore Mario Moschetti, assessore al Bilancio, affari istituzionali, risorse umane e informatizzazione con la fascia tricolore in rappresentanza del sindaco, ed Elisa Corti, consigliere comunale, presidente della commissione consiliare II - Tributi, aziende e società controllate - tariffe dei beni e servizi pubblici - attività economiche e produttive.

Era presente anche il sindaco di Mandello Riccardo Mariani e il sindaco leghista di Merate Andrea Robbiani. La manifestazione, si è svolta davanti al Senato in contemporanea con la Conferenza Stato-Città con un presidio in piazza Navona, e ha voluto rendere evidente la grandissima difficoltà dei Comuni che in questi anni hanno contribuito al risanamento della finanza pubblica diversamente di altri comparti dello Stato.

Ieri mattina il sindaco Chiamparino è stato ricevuto dal presidente del Senato Renato Schifani e nel pomeriggio ha perorato la causa degli enti locali anche con il ministro delle finanze Giulio Tremonti. Soddisfatto l'assessore Moschetti.

«È stata una manifestazione molto sentita - commenta - c'erano oltre duemila amministratori tutti motivati dalla preoccupazione di veder i bilanci comunali dissanguati da una manovra che non tiene conto delle specificità delle varie realtà locali ma taglia risorse indistintamente, senza tener conto dei comuni virtuosi e quelli meno. Ci auguriamo che la nostra voce venga sentita e vengano apportati dei correttivi».

L'assessore Moschetti l'altra sera in consiglio comunale ha fornito alcuni dati relativi alla nostra città, anche se ancora molto aleatori. Nella migliore delle ipotesi a Lecco verranno meno 1 milione e 300 mila euro nel 2011 e 2 milioni nel 2012, nella peggiore 1 milione e 800 mila nel 2011 e 2 milioni e 800 mila nel 2012. Un quadro che inserito in un contesto di maggiori spese e minore entrate in generale, potrebbe compromettere seriamente il pareggio, costringendo l'ente a tagliare il capitolo delle spese correnti già molto risotto nel 2010.



LA PROTESTA

L'assessore Moschetti di Lecco, il consigliere Elisa Corti, il sindaco Riccardo Mariani di Mandello e Andrea Robbiani di Merate ieri a Roma



[LE CURIOSITÀ]

Villa Manzoni, la riqualificazione costa ma non c'è

Il Comune paga un deposito per i libri, i lavori non sono partiti e costano 500 mila euro in più

■ I lavori dovevano partire nel 2007 e finire nel 2009 almeno nel primo lotto quando poi sarebbe partito il secondo e concludere il tutto nel 2010. Ovvero quest'anno. Ma la riqualificazione e messa a norma di villa Manzoni in realtà non è mai partita nonostante in bilancio ci sia stanziato un mutuo di ben un milione e 900 mila euro acceso da anni di cui il Comune paga regolarmente gli ammortamenti e mai utilizzato.

Ma visto che di anno in anno quei lavori sarebbero dovuti partire, l'ex direttore dei Musei Gianluigi Daccò, da studioso scrupolo qual era, aveva deciso di portarsi avanti e non rischiare danni al patrimonio custodito nella villa. Il trasloco non sarebbe stato certo cosa da poco. E così i libri più importanti della biblioteca del Manzoni, tre anni fa sono stati trasferiti in un deposito specializzato in Piemonte cominciando così a liberare le sale che dovevano essere interessate per prime ai lavori. Una biblioteca specializzata che non è molto consultata dal pubblico ma che comunque in questi anni è stata tolta alla visione dal pubblico. Ma non è certo solo questo il para-

dosso della vicenda. Il Comune in questo modo sta pagando da ben tre anni un deposito per i libri quando i lavori per motivi ancora sconosciuti (patto di stabilità?) non sono ancora partiti. Uno spreco nello spreco. Uno dei tanti che le scorse amministrazioni hanno accumulato per vari motivi, forse per abbondanza di risorse o magari troppa leggerezza, nel corso degli anni. Sta di fatto che il commissario prefettizio prima di lasciare il suo incarico ha voluto mettere ordine in tutti quei mutui giacenti per opere mai partite (che dire del sovrappasso ad esempio) e cercare di far ripartire le opere ferme da troppi anni laddove non fossero bloccate da guai giudiziari. Come la riqualificazione di villa Manzoni appunto. Peccato però che questi anni di inefficienza hanno fatto lievitare l'opera di ben 500 mila, manco a dirlo, e così ha girato 500 mila euro dall'avanzo per l'aggiornamento dei prezzi. Ora serve ancora qualche aggiustamento ma la riqualificazione da gennaio dovrebbe partire. E chissà che non si cominci finalmente a spendere per un motivo.

L.Pag.



VILLA MANZONI vista dall'alto